

Adunanza del 30 Settembre 1926.

Presiede il Presidente In. Gatti -  
Sono presenti i Consiglieri Inobri,  
Petretti, Rosmini, Bossoni e Scodnik.

Aperta la seduta, viene letto ed  
approvato senza osservazione il verbale del-  
l'adunanza tenuta il 6 agosto u. s.

### 1: Comunicazioni ~

a) Modificazioni da apportare  
allo Statuto dell'Istituto Nazionale  
Immobiliare ~

Il Presidente, dopo aver ricordato per  
quali motivi e con quali finalità venne costi-  
tuito nel febbraio 1924 lo Istituto Nazionale  
Immobiliare, riferisce come il Ministero del-  
l'Economia Nazionale, ritenendo che l'attività  
di esso, quale è configurata nell'art. 2 del vi-  
gente Statuto, possa esorbitare dai limiti si-  
gnificati alla nostra azienda per lo investimento  
delle disponibilità patrimoniali, ha invitato  
la Direzione Generale ad esaminare la oppor-  
tunità di restringere i compiti della Società

alla semplice gestione dei nostri immobili,  
 nonché allo adempimento degli incarichi  
 che il nostro Istituto credesse di affidar-  
 le per la migliore organizzazione, la  
 manutenzione e lo sfruttamento degli  
 immobili stessi. Il ministro stesso,  
 poiché l'Istituto immobiliare costituisce  
 una nostra dipendenza, ha anche  
 prospettato la opportunità che ne siano mo-  
 dificati gli organi amministrativi, nel  
 senso che il Presidente, il Consiglio di  
 Amministrazione, il Comitato Perma-  
 nente e il Collegio Sindacale del no-  
 stro Istituto adempiano le stesse funzio-  
 ni presso la Società, e che tali funzio-  
 ni non diano diritto a compenso alcuno.

Tali criteri sembrano accettabili alla  
 Direzione Generale del nostro Istituto;  
 ed il Presidente espone le modificazioni  
 che, in base ad essi, sono da apportare  
 allo Statuto dello Istituto Immobiliare, con  
 una deliberazione da proporre alla Assem-  
 blea degli Azionisti, che sarà opportunamente  
 convocata. Trinia però di adempiere a  
 tale formalità, è opportuno sottoporre

tali modificazioni, per la preventiva approvazione, all'esame del nostro Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente, presso atto dello schema delle modificazioni da apportare allo Statuto dello Istituto Nazionale Immobiliare, che sarà acquisito agli atti come allegato al verbale della odierna adunanza; -

Dehbera di presentare lo schema stesso al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

b) Firma degli atti che importano impegno legale per l'Istituto.

Il Presidente ricorda che una disposizione del vecchio Regolamento 5 agosto 1912 N. 959 e del precedente statuto organico 30 aprile 1913 N. 943, prescriveva che chi atti e documenti i quali importassero impegno legale per l'Istituto, dovessero essere firmati, oltre che dal Direttore Generale, anche da un Consigliere designato

dal Consiglio.

La legge e il Regolamento in vigore non contengono alcuna norma del genere, che riappare, invece, alquanto modificata e attenuata, negli artt. 4 e 7 dell'attuale Statuto organico 20 Maggio 1926 n° 935 per i quali gli atti che importino impegno legale per l'Istituto debbono essere firmati dal Direttore Generale e da un consigliere di Amministrazione per turno, tranne che il Direttore Generale stesso, non sia stato autorizzato dal Consiglio a firmare da solo.

Tali modifiche, - suggerite dalla difficoltà di avere sempre disponibile, per la firma, il consigliere designato, e dalla necessità di evitare intralci o ritardi nel sollecito disbrigo del lavoro degli uffici, - se attenuarono le difficoltà spesso attraverso l'intervento di un consigliere di turno, non le eliminarono però completamente, tanto più che la dizione dei citati articoli statutari, nei quali si parla di "atti che importino impegno legale per l'Istituto", può dar luogo a difficoltà di interpretazione

circa la estensione della disposizione, non restringendosi gli atti in parola alla sola concessione di finanziamenti e alla stipula di contratti di compra-vendita, o di particolari importanti convenzioni, ma potendosi identificare con essi anche il rubascio delle polizze di assicurazione e fuso lo scambio di semplici lettere con le quali si dà atto di speciali intese o si addi venga per es. a transazioni su sinistri contrastati e simili. -

Ad eliminare pertanto dubbi di interpretazione e intralci di esecuzione - e senza addentrarsi nella questione se con una disposizione dello Statuto, che non trova riscontro in analoga norma della legge e del Regolamento, possa, in certo modo, limitarsi la figura giuridica del legale rappresentante dell'Ente - sembra opportuno esaminare se non convenga valersi della facoltà lasciata al Consiglio di autorizzare il Direttore Generale a firmare da solo gli atti che importino impegno legale per l'Istituto, facoltà che, data la genericità delle norme statutarie, non appare

necessario ma concessa di volta in volta,  
ma può essere accordata con una deli-  
berazione di carattere generale;

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,  
delibera di proporre al Consiglio  
di Amministrazione che il Direttore  
Generale sia autorizzato a firmare da  
solo le polizze di assicurazione, i contracti  
relativi a concessione di mutui, e  
quelli per lo acquisto di immobili -

## 2- Impieghi Patrimoniali -

### a) Domande di finanziamenti di Società di Navigazione -

Il Presidente riferisce su alcune do-  
mande di finanziamento presentate da Socie-  
tà di navigazione sovvenzionate dallo Sta-  
to, le quali offrono allo Istituto la cessione  
di annuità della sovvenzione governativa.  
La operazione può essere effettuata a sensi  
del R. Decreto-legge 24 Maggio 1926 che ne  
determina le modalità e i limiti; e la ces-  
sione deve essere riconosciuta ed accettata

con decreto dei Ministri per le comunicazioni e per le finanze, portante il vincolo definitivo a favore dello Istituto cessionario. La operazione offre quindi massime garanzie, ed il Presidente ritiene, pertanto, che le domande possano esser prese in esame.

Il Consigliere Sen. Indri avverte che analoghe richieste sono pervenute anche alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, da lui presieduta, la quale, prima di prendere qualsiasi decisione in merito, ha ritenuto opportuno di chiedere al Ministero per le comunicazioni che voglia fissare nelle linee generali il programma di tali frazionamenti e la loro graduatoria in ordine alla precedenza da dare alle Società che hanno investito già maggiori capitali nella costruzione di nuove navi, per le quali specialmente il citato decreto intende facilitare il finanziamento, o che per altre considerazioni meritano tale precedenza.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,  
presso atto delle notizie fornite  
dal Consigliere Indei,

esprime il parere che le domande  
di cui si tratta possano essere prese in  
esame, previa gli accertamenti che il Pre-  
sidente ritenesse opportuno di disporre  
presso i Ministeri delle Comunicazio-  
ni e delle Finanze.

b) Mutuo ipotecario chiesto  
dal Principe Del Drago ~

Il Presidente riferisce che il prin-  
cipe Urbano Del Drago, per provvedere  
al riordinamento delle sue proprietà  
rustiche ed alla loro trasformazione  
dalla cultura estensiva alla cultura inten-  
siva, ha chiesto all'Istituto un mutuo,  
offrendo in garanzia le proprietà stesse,  
situate in Mazzano Romano, Monterosi,  
Cresignano e Sutri, della estensione di  
ettari 3656 a conduzione diretta con va-  
rie opere e fabbricati. La perizia tecnica  
è stata affidata al D. Comm. Mario Mariani,

Ispettore Generale nel Ministero della Economia  
 Nazionale; il quale, nella sua relazione,  
 premessa una ampia descrizione dei terreni,  
 e delle diverse colture dichiarò che, date  
 le anormali condizioni del mercato, la  
 determinazione del valore non è effettua-  
 ta tenendo per base i prezzi unitari at-  
 tuali, che non possono certo ritenersi sta-  
 bili, essendo invece presumibile che le  
 cause del forte rincaro andranno atte-  
 nuandosi, in modo che si possa tornare,  
 se non ai valori di un tempo, almeno ad  
 un punto normale inferiore all'attuale.

Il perito passa quindi ad un  
 minuzioso esame del reddito, e capitaliz-  
 zandolo al 100 per 5, previa detrazione  
 delle spese di amministrazione, delle fas-  
 se ecc. conclude attribuendo alle proprietà  
 il valore di L. 7.528.461.20.

Il Comitato Tecnico, esaminando la  
 perizia, dopo aver constatato come essa sia  
 condotta con perfetta conoscenza dei luoghi  
 e delle condizioni dei terreni, ha rilevato  
 i rigidi criteri di prudenza, ai quali essa  
 è ispirata sia nella valutazione dei sin-

goli redotti sia nelle deduzioni ap-  
portate agli stessi ed alla cifra capitale  
per lavori immediate di migliorie, ed  
ha confermato all'unanimità la va-  
lutazione in L. 7.328.461.20.

La Commissione finanziaria era  
minando a suo tempo la richiesta, ma  
manifestò su di essa parere di massima  
favorevole. Il Presidente sottopone perciò  
la richiesta stessa all'esame del Comita-  
to proponendo di determinare in caso  
di accoglimento, l'ammontare del mutuo,  
per considerazioni di rigorosa prudenza, in una  
cifra inferiore alla metà del valore assegnato  
ai terreni dalla perizia, e cioè in tre milioni  
di lire -

Il Comitato,  
udita la relazione del Presidente,  
debbra di proporre al Consiglio di  
Amministrazione la concessione del mutuo  
richiesto dal Sindaco Del Drago, per la som-  
ma di L. 3.000.000, al saggio d'interesse  
dell'8% annuo netto e per la durata di  
25 anni -

c) Mutuo ipotecario chiesto dal  
Sig. Giovanni Spinozzi ~

Il Presidente riferisce su la domanda di mutuo presentata dal Comm. Giovanni Spinozzi, il quale offre in garanzia la ipoteca di primo grado su le sue proprietà rustiche in provincia di Teramo, dichiarandosi anche disposto a stipulare su la propria vita una polizza di assicurazione per un capitale pari alla somma che gli sarà concessa. La perizia tecnica è stata redatta dall'Ufficio tecnico di Finanza di Ancona, e dalla relazione risulta che le proprietà, situate in Comune di S. Omero, sono costituite da vari fabbricati, da un insieme di 339 ettari di terreni, divisi in venticinque colonie, affidate ciascuna ad una o più fattori, e da un apperzamento boscoso tenuto a conduzione diretta. Il reddito delle singole colonie è determinato nella perizia, in base ai prezzi del biennio 1923-25, in mille L. 202. 948, 38, che capitalizzato al 100 per 100 dà un valore di L. 5.017. 587, 50. A questo deve aggiungersi il valore del bosco, fissato in

£ 83.273; e quello dei diversi fabbricati,  
 ossia le case coloniche, un vilino pa-  
 chionale, e l'abitazione del fattore con  
 auto-rimessa, sendria ed altri accessori,  
 stabilito in £ 576.467. La valutazione  
 complessiva dei beni offerti in garan-  
 zia ascende dunque, secondo la peri-  
 dia, a £ 5.677.327, che il Comitato tecnico  
 ha ridotto a £ 4.000.000, rilevando che la pe-  
 rizia è in qualche punto ispirata a cri-  
 teri ottimistici. -

Il Presidente propone che, in caso di  
 parere favorevole su la operazione propo-  
 sta, l'ammontare del mutuo sia determina-  
 to in sole £ 1.400.000.

Il Comitato,

udita la relazione del Presidente  
 delibera di proporre al Consiglio di  
 Amministrazione la concessione, al Comm.  
 Spinorzi, di un mutuo di £ 1.400.000, al  
 saggio di interesse dell'8% netto annuo, per  
 la durata di anni venticinque.



1880-1881  
General



## D) Mutuo ipotecario agli Ospizi Civili di Siccenza ~

Il Presidente riferisce che l'Amministrazione degli Ospizi Civili di Siccenza, allo scopo di svolgere un piano di sistemazione sanitaria della provincia, ha chiesto allo Istituto un mutuo di due milioni di lire, da garantire con prima ipoteca su immobili di proprietà degli Ospizi medesimi, e da estinguere in un biennio.

La Commissione finanziaria, considerato lo scopo sociale del finanziamento domandato, e tenuto conto dell'ottimo andamento amministrativo dell'Ente e della sua solida consistenza patrimoniale, ha ritenuto conveniente di prendere in considerazione la richiesta, affidando all'On. Bastianini lo incarico di redigere la necessaria perizia tecnica.

La relazione peritale, accertato che i beni offerti in garanzia sono costituiti da un solo corpo di terra, attraversato da una strada comunale, della estensione complessiva di circa 162 ettari; li descrive come terreni

fertillissimi e ricchi di acque, a cultura  
 intensiva con prevalenza di prati artificiali,  
 e vegetazione lussureggiante; provvisti  
 di vari fabbricati rustici e civili tutti  
 in ottimo stato; e passando poi alla  
 determinazione del valore, lo ricava dal  
 criterio della capitalizzazione dei redditi  
 netti in ragione del 7%, e della valuta-  
 zione a corpo in ragione di £ 25.000 ad  
 ettaro, ed attribuisce ai fondi un valo-  
 re di £ 4.447.884.

Il Comitato tecnico ha ritenuto  
 ammissibile il prezzo medio di £ 25.000  
 per ettaro applicato dal perito; ma, quan-  
 do al criterio di valutazione in base al  
 reddito, ha osservato che, nella determi-  
 nazione di questo, concorrono elementi  
 di carattere industriale, quale il bestiame,  
 che dovessero essere esclusi o per lo meno re-  
 dotti; ed ha pertanto ritenuto che la cifra  
 della perizia debba ridursi a £ 4.000.000. -

Il Presidente propone che, per con-  
 siderazioni di prudenza, il mutuo sia  
 accordato per sole £ 1.700.000 -

Il Comitato,

adotta la relazione del Presidente,  
 delibera di proporre al Consiglio di  
 Amministrazione che alla Amministra-  
 zione degli Espiri Civili di Tracenza  
 sia concesso un mutuo di L. 1.700.000 -  
 al saggio annuo netto del 7,25% in consi-  
 derazione dello scopo sociale della ope-  
 razione proposta. -

e) Acquisto di cartelle dello Istito  
 tuto di Credito Fondiario delle Vene-  
 zie -

Il Presidente riferisce che lo Istito  
 tuto di Credito Fondiario delle Venezie  
 ha chiesto allo Istituto il collocamento  
 di dieci milioni di lire di cartelle fon-  
 diarie, da emettersi in corrispondenza  
 di mutui ipotecari di favore a danneg-  
 giati di guerra, con il contributo sta-  
 tale nel pagamento degli interessi, per  
 l'importo corrispondente al deprezzamento  
 per vetusta dei fabbricati distrutti e per  
 l'importo corrispondente al deprezzamento  
 delle spese sostenute per migliorie nella  
 ricostruzione dei fabbricati stessi. La con-

cessione di tali mutui ha quindi un'importanza sociale nazionale e politica, specialmente perché i mutui stessi, dell'importo medio di circa L. 10.000 ciascuno, soccorrono le piccole proprietà fondiarie e agrarie nella zona mistihugue della frontiera orientale.

L'acquisto di dette cartelle è d'altronde consentito dalla legge che disciplina il nostro Istituto; trattasi di titoli fondiari della cui sicurezza non si può minimamente dubitare, e dei quali l'Istituto stesso possiede possiede già per L. 12.250.000. nominali.

La Commissione finanziaria, esaminando la richiesta nella sua adunanza del 22.erb. mese, manifestò parere favorevole al suo accoglimento, ritenendo però opportuno limitare l'acquisto a sole L. 5.000.000, sempreché la somma all'uso impiegata dall'Istituto desse un rendimento del 7% annuo. L'Istituto di Credito Fondiario delle Venetie invece insiste perché l'acquisto venga effettuato al prezzo di L. 470 per ogni titolo del valore nominale.

di L. 500; ciò che porterebbe il saggio di interesse al 0,75% annuo.

Il Presidente in considerazione del carattere nazionale dell'operazione e della sua importanza politica e sociale, fa osservare agli on. Colleghi la opportunità di accogliere tale richiesta, e propone di autorizzare l'acquisto di L. 5.000.000 nominali di cartelle dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venetie al prezzo di L. 400, per ogni titolo unitario di L. 500.

Il Comitato,

udita la relazione del Presidente,  
delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la sua proposta con parere favorevole. -

f) Proposta di acquisto di stabile in via Ippolito Nievo.

Il Presidente riferisce che è stata presentata allo Istituto la proposta di acquisto di un fabbricato sito in Roma in Via Ippolito Nievo (Viale del Re) composto di 26 appartamenti oltre le sottoghe al piano terreno,

costruito dall'Impresa Gr. Off. Ruggiero  
Pardini.

Tale palazzo potrebbe essere a debito  
ad abitazione degli Impiegati dell'Istituto  
ed essere consegnato ai primi del pros-  
simo novembre.

Il prezzo richiesto sarebbe di L. 3.200.000.

La proposta appare interessante e  
degnata di esser presa in considerazione  
ed ha già formato oggetto di esame pre-  
liminare da parte del Comitato Tecnico,  
il quale pur avendo constatato che il  
palazzo si presenta ben costruito per quanto  
riguarda le strutture murarie ha ricono-  
sciuto che le opere di rifinimento sono de-  
ficienti e quindi il prezzo un po' ele-  
vato.

Conclude pertanto il Comitato Tec-  
nico che con opportune migliorie e di-  
minuendo il prezzo l'affare possa esse-  
re preso in considerazione.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,  
delibera di proporre al Consiglio di

Amministrazione che il Presidente sia autorizzato a concludere le trattative ed a procedere allo acquisto dello stabile, entro il limite di spesa che sarà precisato dal Comitato tecnico -

g) Acquisto dello stabile di proprietà Anzalone in Bocca di Sapa ~

Il Presidente riferisce che l'Ing. Comm. Anzalone, tenuto conto delle difficoltà di numerario, in cui egli si trova a causa della costruzione prima e dell'arredamento dopo dell'albergo situato in Bocca di Sapa, denominato "Grand Hôtel", che lo espongono ad eseguire numerosi pagamenti per fatture e debiti contratti per detto albergo, ha proposto la vendita di tale albergo, così come si trova, con annessi e connessi ed a cancello chiuso, all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ha altresì dichiarato che, ove l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni lo richieda, egli è disposto a consegnare l'albergo stesso libero da ogni vincolo di

affitto in corso.

L'Ing. eturaboue, con la vendita progettata, si propone di salutare ogni sua passività, mentre l'Istituto comincerebbe col frattenere sul prezzo le £ 2.000.000 mutuategli con atti del 5 ottobre 1925 e 31 Maggio 1926. La vendita insomma, significherebbe sistemazione di ogni pendenza e tranquillità per il venditore, il quale, a questo solo oggetto, dichiara di essere disposto a ridurre sensibilmente il prezzo, che richiede in £ 6.000.000.

Al vertice il Presidente che nella perizia redatta dall'Ing. Cipriani, il valore complessivo del Grand Hôtel, del terreno annesso, dei villini adiacenti, e dei altri due villini di proprietà del Comm. eturaboue, è determinato in £ 5.711.220.

ella ha stessa perizia Cipriani conchiude dicendo che, tenuto presente il basso reddito rispetto al valore capitale, e la lenta affermazione che certe industrie hanno in genere e in partico

fare nei dintorni di Roma, ritiene prudente apportare una svalutazione di £ 1.000.000 alla cifra sopra accertata di £ 5.711.000 - svalutazione che porterebbe così il valore della proprietà a circa £ 4.700.000.-

Il Comitato Tecnico, nella seduta del 24 settembre corrente, si dichiara all'unanimità d'accordo sui criteri adottati dall'Ing. Cipriani al riguardo, decidendo di aderire nella somma di £ 4.700.000, come base per l'eventuale acquisto di tale proprietà, costituita dal Grand Hôtel e da N.° Villini.

Il Presidente conclude pregando il Comitato di esprimere il proprio avviso sulla questione prospettata.

La relazione del Presidente dà luogo a discussione, alla quale partecipano tutti i presenti, prevalendo nel Comitato il dubbio che lo acquisto della proprietà etrusca, anche tenendo per base il prezzo determinato dalla perizia Cipriani e dal Comitato Tecnico, non offre sufficiente garanzia di un reddito conveniente, qualora non possa esser meglio assicurato l'eserci-

sio industriale dell'Albergo.

Il Comitato conclude deferendo al Presidente l'incarico di riesaminare la questione da questo punto di vista, studiando e ricercando la possibilità di qualche combinazione che dia più sicuro affidamento.

b) Restituzione parziale di somma mutuata e restrizione d'ipoteca  
(Mutuo Cesare Carotti)

Con strumento 26 Marzo 1926 per notaio Venuti il sig. Cesare Carotti stipulava con questo Istituto un mutuo di L. 750.000 da estinguere in 20 annuità col sistema dell'ammortamento semplice, con facoltà di estinzione anticipata totale o anche parziale in caso di vendita dei beni offerti in garanzia.

Ora il sig. Cesare Carotti, valendosi di questa facoltà, ha a suo tempo richiesto la ripartizione del capitale mutuato fra i fondi ipotecati, con la conseguente divisione dell'ipoteca iscritta presso la Conservatoria di Arezzo -

In data 24 giugno u.s. il Consiglio di Amministrazione autorizzò il frazionamento nel senso che l'ipoteca gravasse per 450.000 lire, oltre gli accessori sui terreni in Comune di S. Maria Nuova e per 300.000 lire e accessori sui beni urbani in comune di Jesi.

Avendo ora il sig. Carotti venduto i beni situati in Comune di S. Maria Nuova chiede di poter restituire la somma di L. 450.000, rimanendo quindi debitore verso l'Istituto di L. 300.000- con la conseguente restituzione dell'ipoteca sui beni in Comune di Jesi.

Il Comitato,  
udita la relazione del Presidente,  
ritenendo che nulla osti all'accogli-  
mento della richiesta del sig. Cesare  
Carotti,  
delibera di presentarla, con parere  
favorevole, al Consiglio di Amministra-  
zione.

i) Quietanza e cancellazione  
d'ipoteca contro la Cooperativa "Do-  
mus Mea".

Il Presidente riferisce che la coope-  
rativa edilizia "Domus Mea", fra le  
altre quote di mutuo, aveva a proprio  
debito verso lo Istituto la somma capi-  
tale di L. 15.980, liquidata al 1° luglio  
1947, ed estinguibile mediante rate  
trimestrali comprensive del capitale  
e degli interessi. ed il 28 agosto  
scorso la stessa cooperativa era ancora  
debitrice, per tale partita, della somma  
di L. 14.863,94 che, a mezzo di suo delegato,  
ha in quel giorno interamente versato.

Occorre ora rilasciare quietanza  
e consenso per la cancellazione delle re-  
lative ipoteche investite in garanzia,  
limitatamente allo immobile ipotecato per  
il credito sindacato.

Il Comitato,

udita la relazione del Direttore Genera-  
le, lo autorizza a rilasciare;

1° - atto di quietanza per la somma

capitale di L. 15.980 a favore della cooperativa edilizia "Domus Asea", in dipendenza della eseguita estinzione della corrispondente quota di mutuo fondiario:

2° atto di consenso per la cancellazione, senza alcuna responsabilità da parte del Conservatore delle Ipoteche di Roma, delle seguenti iscrizioni ipotecarie e relativi annotamenti, limitatamente però all'appartamento al 1° piano interno 1 del casggiato detto a V posto in Roma in Via S. Quintino già via Statbia n° civico 13, composto di 3 camere, cucina e cesso, confinante con l'appartamento del Sig. Edoardo Sansini, con via S. Quintino e con proprietà Onorati Genoveffa, salvi ecc. distinto il casggiato in catasto alla mappa del Mione 1° col numero 5311 sub. 1, e con diritto di comproprietà del n° 5311 sub. 13, e limitatamente, per le ipoteche descritte alle lettere a, b, c, al capitale di L. 15980 e per l'intera somma quanto alle ipoteche d, e.

a) 19 febbraio 1910 vol. 1561 n° 301 del

registro particolare di formalità e vol. 393 N° 1188 del registro generale di ordine, a garanzia di L. 215.000, annotata di surroga a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in data 21 ottobre 1919 registro generale vol. 569 N° 9861 e registro annotazioni volume 88 n° 2191.

b) 31 Agosto 1910 volume 1573 N° 1539 del registro particolare di formalità, e registro generale d'ordine volume 402 N° 6421, a garanzia della somma di L. 71.000 annotata di surroga a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in data 21 ottobre 1919 reg. gen. Vol. 569 N° 9862 e reg. annot. Vol. 88 n. 2192.

c) 19 ottobre 1915 vol. 1670 del registro particolare di formalità, e registro gen. vol. 501 N° 6902, a garanzia della somma di L. 4.420.000, annotata di surroga a favore dell'Istituto Nazionale Assicurazioni in data 21 ottobre 1919 reg. gen. vol. 569 n° 9863 e reg. gen. annot. Vol. 88 N° 2193.

d) 2 Agosto 1921 reg. gen. vol. 519 N° 9284 e di form. vol. 1790 N° 924, per

£ 15.980 per capitale e £ 3.696,63 accessori:

e) l'11 agosto 1921 reg. gen. vol. 619  
N. 9285 e di form. vol 1790 N. 925 per  
£ 15980 per capitale e £ 3.696,63 per  
accessori.

Il Direttore Generale resta inol-  
tre autorizzato a rilasciare qualsiasi  
dichiarazione necessaria per l'esecuzio-  
ne della presente deliberazione.

l) Quietanza e cancellazione  
di ipoteche - Mutuo Pandolfi Medar-  
do ~

Il Presidente riferisce che il sig.  
Eduardo Pandolfi, quale socio della Coope-  
rativa Edilizia "la Minerva" era de-  
bitore verso l'Istituto della somma di  
£ 26.800, da lui accollata per quota  
di maggior mutuo concesso alla detta  
Cooperativa.

Il debito era da estinguere in  
35 anni, ma il Pandolfi, valendosi della  
facoltà accordatagli in contratto, ha  
anticipatamente saldato il residuo suo  
debito. Occorre ora rilasciare quietanza

e consentire la cancellazione delle ipoteche di garanzia.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale, lo autorizza a rilasciare al sig. Sandolfi Medarda quietanza finale per l'avvenuta estinzione del mutuo fondiario di L. 26.800 risultante dall'atto Alessandro Venuti in data 14 Gennaio 1915, con dichiarazione che l'Istituto nulla ha più a pretendere in dipendenza del mutuo stesso.

Lo autorizza inoltre a consentire che le seguenti ipoteche ora trascritte tutte a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, siano cancellate limitatamente alla "casa posta in Roma sul colle Monteverde di piani 3 e vani 19, con annesso terreno della superficie di m. q. 425,65, costituente il lotto n. 32 della proprietà sociale, distribuito in catasto alla mappa 57 col n. 606 del quale fa parte, confinante a nord con la Via Fratelli Bandiera, ad est e a sud con la pro

gratuita sociale lotto N° 33 Squassardi  
e N° 37 Turmarini, e ad Ovest con la  
via "Alessandro Tasso", e per la som-  
ma di £ 32.000, di cui £ 26.800 capita-  
le e £ 5.200 accessori:

a) 25 febbraio 1909 reg. gen. d'ord.  
vol. 376 N° 1401 e part. vol. 1538 n° 342  
per £ 145.000 già a profitto di Regina  
Sperbuzzi fu Tio, Guendalina ed Olga  
consorti fu Gaspare dipendente da ro-  
gito Evangelisti di Roma 14 febbraio  
1909 ed ora a profitto della Cassa  
effutua per surroga in data 27 ot-  
tobre 1909 N° 7009 Vol. 76 N° 2053 in base  
ad atto Garroni Giuseppe di Roma.  
21 settembre 1909;

b) 5 marzo 1909 Reg. Gen. d'ord. vol.  
377 N° 1624 e part. vol. 1537 N° 412 per  
£ 55.200 già a profitto di Martino Colombo-  
Ventini di ignoti dipendente da Rogito  
Evangelisti di Roma 14 febbraio 1909 ed ora  
a profitto della Cassa effutua per surroga  
in data 27 ottobre 1909 N° 7008 Vol. 76 N° 2052  
in base ad atto Garroni Giuseppe di Roma.  
21 settembre 1909;

c) 22 settembre 1909 reg. gen. d'ord.  
 Vol. 385 N. 6569 e part. Vol. 1552 N. 1704  
 per L. 242.000 a profitto della cassa effutua  
 dipendente da Rogito Garroni Giuseppe  
 di Roma 21 settembre 1909.

d) 14 febbraio 1910 reg. gen. d'ord.  
 Vol. 392 N. 1062 e part. Vol. 1561 N. 270 per  
 L. 90.000 a profitto della cassa effutua  
 dipendente da rogito Fenuti di Roma  
 12 febbraio 1910;

e) 21 luglio 1910 reg. gen. d'ord.  
 Vol. 400 N. 5424 e part. Vol. 1572 N. 1321  
 per L. 1.400.000 a profitto della cassa  
 effutua dipendente da rogito Ficcini  
 di Corino 30 giugno 1910.

Autorizza pure il Direttore Gene-  
 rale a consentire che siano cancella-  
 ti i seguenti annotamenti che in  
 margine alle rispettive ipoteche  
 sopra descritte furono eseguiti a ca-  
 rico del su nominato Gandolfi e Me-  
 darolo, il giorno 8 aprile 1915:

1. reg. gen. Vol. 493. N. 2427 e reg. annot. Vol. 83. N. 682
2. reg. gen. Vol. 493. N. 2428 e reg. annot. Vol. 83. N. 683
3. reg. gen. Vol. 493. N. 2429 e reg. annot. Vol. 83. N. 684

4° reg. gen. vol. 493 N° 2430 e reg. annot. vol. 83 N° 685

5° reg. gen. vol. 493 N° 2430 e reg. annot. vol. 83 N° 686

Il Direttore Generale solleverà il Conservatore delle Ipotecche di Roma da qualunque responsabilità in ordine alle summenzionate operazioni di cancellazioni ipotecarie, e rilascerà qualsiasi altra dichiarazione che fosse necessaria per l'esecuzione della presente deliberazione.

### 3. Organizzazione ~

#### a) Agenzie Generali in economia ~

Il Presidente ricorda che col 1° gennaio 1924 l'Istituto, visti i buoni risultati ottenuti dall'esperimento di Napoli, iniziò la gestione in economia delle Agenzie di Roma e Milano e rilasciò contratti biennali all'Ispettore Alberti Salt ed Ing. Auteri Marazzani, rispettivamente per Roma e Napoli e quinquennale al Comm. Colombo per Milano.

Col 30 Settembre c.a. scade il termine di preavviso per inviare regolare disdetta agli Ispettori Salt e Marazzani in relazione al contratto da essi firmato, sen-

sa di che questo si intende rinnovato  
facilmente alle stesse condizioni, di  
anno in anno -

Et riguardo occorre notare come  
non sia compatibile, né logico, che  
gli Ispettori su citati, ed in generale  
i reggenti di Agenzie in economia,  
abbiano contemporaneamente la veste  
di funzionari e quella di quasi appa-  
latari che loro deriva da un contratto  
a tempo determinato, intercorso fra di  
essi e la Direzione Generale per la  
reggenza di Agenzie, come se si trat-  
tasse di Agenzie concesse in gestione  
libera e non di Agenzie in econo-  
mia.

Et tutto riguardo ai concetti su esposti  
l'Istituto, nelle successive creazioni  
di Agenzia in economia diede ai  
propri funzionari semplici incarichi,  
il che meglio risponde ai concetti  
gerarchici disciplinari che debbono es-  
ser mantenuti fra Direzione Gene-  
rale e funzionario dipendente, mentre  
l'Amministrazione ha più ampia li-

berta di azione e tutte le possibilità che le derivano da un esteso, efficace e penetrante controllo nello svolgimento delle gestioni.

Volendo ora applicare i principi di cui sopra anche alle Agenzie Generali di Roma e Napoli, venne inviata ai funzionari Reggenti, regolare disdetta, in modo che il contratto esistente potrà considerarsi finito col 31 Dicembre del corrente anno.

Di conseguenza, ed ove sia il caso la Direzione Generale potrà conferire ai funzionari predetti, il mandato di reggenti alle condizioni e nei termini che riterrà più opportuni.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Presidente.

° ° °

B) Agenzia Generale di Calta-  
nissetta ~

Il Presidente ricorda che nell'aprile del corrente anno, fu nominato agente Generale per i circondari di Calta-

misetta e Piazza Armerina, l'ing. Michele Giglio, a quell'epoca Segretario delle Corporazioni fasciste per la provincia di Caltanissetta, il quale prometteva di superare fortemente la già notevole produzione prima ottenuta nel territorio a lui affidato.

I risultati conseguiti sino ad oggi sono in assoluto contrasto con le assicurazioni date: nulla il Giglio ha fatto nel campo dell'organizzazione, e ben poco in quello della produzione, troppo esigua, malgrado i ripetuti incitamenti della Direzione e dell'Ispe<sup>z</sup>to<sup>r</sup>e preposto al Compartimento.

L'Agente Generale predetto, si è dimostrato inadatto al compito affidatogli per quanto riflette il lato tecnico: si dà affidamento alcuno di potere in futuro acquistare le qualità necessarie per gestire con soddisfazione dell'azienda l'Agenzia concessagli.

L'Ispe<sup>z</sup>to<sup>r</sup>e Responsabile della zona propone pertanto che si proceda alla riorganizzazione di quell'Agenzia Generale con la

nomina di un nuovo Titolare, che potrebbe essere il bar. Giordano il quale, dalle informazioni dell'Ispettore, risulterebbe persona intelligente, stimata, che risente la sua credito, e ben visto negli ambienti della città.

Il Presidente propone pertanto che sia approvata la disdetta della concessione all'avv. Giglio, con effetto del 1° Gennaio 1927, mentre si riserva di presentare formale proposta per la nomina del nuovo titolare, dopo che saranno state assunte più precise informazioni su la persona proposta dallo Ispettore.

Il Comitato,  
udite le comunicazioni del Presidente, delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole.

c) Agenzia Generale di Lucca ~

Il Presidente riferisce che l'agente Generale di Lucca bar. Marini, dopo un periodo

di risveglio che ha seguito il suo massimo nei primi mesi dell'anno di corso, sta attraversando un periodo di lassatezza, che si è aggravato in modo da ridurre l'etgenza Generale ad una cosa inerte, mentre lo stato d'animo dell'etgente è tale che malgrado incitamenti e pressioni, egli non sa più reagire.

Contemporaneamente, forse per mancanza di fatto, il Cav. Marini non ha saputo mantenere nella classe direttiva quella posizione necessaria ad un etgente Generale per poter conseguire la piena efficienza nell'attrezzatura e nella produzione dell'etgenza ad esso affidata, ed a mantenerla durabilmente.

Sebbene l'amministrazione possa dirsi regolare, e la conservazione del portafoglio dell'etgenza Generale sia ottima, ciò non dipende dall'etgente ma dai suoi impiegati, e si ritiene che se l'etgenza Generale continuasse ad essere affidata all'attuale titolare, si andrebbe

Se incontro ad un periodo di disorganizzazione e di rilasatezza tale che l'Istituto ha il dovere di provvedere ora, nel proprio interesse, ad impedire che possa verificarsi una situazione così incresciosa.

L'Ispettore Superiore Vitari, responsabile della Zona, da tempo insiste perché l'Istituto provveda in tale senso; ed il Presidente propone che sia dato, con preavviso, la disdetta al Cav. Marini; salvo disporre successivamente la riorganizzazione dell'agenzia.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

1) Agenzia Generale di Vercelli ~

Il Presidente riferisce che sebbene la Divisione Generale abbia più volte incitato l'Agente Generale di Vercelli a migliorare la propria organizzazione, insi-

bandolo a circondarsi di elementi capaci ad organizzare le Agenzie Locali, per ottenere la produzione che l'Istituto ha diritto di attendersi da un circondario così ricco e importante, il Bitolo se di quell'Agenzia pur promettendo ogni volta di migliorarne le sorti, ha dimostrato coi fatti la propria incapacità di quella situazione di quella gestione e addirittura miserabile -

L'Agenzia di Vercelli non ha un solo produttore, su 55 Comuni di cui oltre 12 superiori ai 5.000 abitanti, nove sole Agenzie locali sono organizzate e, fra queste, 6 sole risultano produttive a fine agosto per un complesso di 25 contratti, ammontanti a L. 15.000 lire.

La produzione totale dell'Agenzia sommaria, pure a fine agosto, a L. 1.827.000 lire contro un minimo obbligatorio di produzione di 4 milioni e contro una produzione da parte della concorrenza di oltre 4 milioni e 500.000 lire, nel lo stesso periodo di otto mesi.

L'Ispettore responsabile della zona so-

stiene nei suoi rapporti ha necessita di un provvedimento immediato per tutelare il prestigio dell'Istituto e delle assicurazioni d'Italia su quella piazza e propone in sostituzione del Cav. Foglia il Sig. Rag. Alessandro D'Arzo impote dell'agente Generale di Biella, valoroso assicuratore che merito il quinto premio nel concorso indetto dall'Istituto nell'esercizio 1924 fra tutti i produttori d'Italia e che nello scorso esercizio 1925, sepe ottenere nella zona affidatagli una produzione di oltre 7 milioni di contratti perfezionati.

Le condizioni della concessione dovrebbero essere le seguenti.

Minimo di produzione £ 3.000.000-

Provvigioni e partecipazioni di diritti di polizza e di quietanze: normali.

Quota propaganda: £. 300.

Cauzione: £ 25.000.

Eventuale contributo automobile: 3%

Il Presidente dichiara di far propria la proposta dell'Ispettore; ed il Comitato

to delibera di presentarla con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione.

e) Agenzia Generale di Reggio Calabria ~

Il Presidente riferisce che, con lettera in data 27 Luglio 1926 il Sig. Woltke Fazzari rassegnava le dimissioni da coagente generale di Reggio Calabria.

L'Istituto si era cautelato per tale eventualità, in modo da essere assolutamente libero, disponendo espressamente nella lettera di concessione dell'agenzia che le dimissioni, la morte o il licenziamento di uno dei coagenti importava di pieno diritto la risoluzione di ogni rapporto dell'Istituto anche verso l'altro coagente, e quindi per il fatto stesso delle dimissioni presentate dal Comm. Fazzari, il Comm. Cipriani Orazio, coagente col Fazzari, risultò dimissionario senz'altro.

Il Comm. Cipriani però ritenne di meglio tutelare la propria dignità rassegnando a sua volta le dimissioni con

lettera in data 1° Agosto 1926.

La gestione dell'agenzia venne temporaneamente affidata all'Ispettore Celestino in attesa che il Consiglio di Amministrazione potesse pronunciarsi circa l'accettazione delle dimissioni presentate.

Il Presidente propone che si prenda atto delle dimissioni rassegnate e che l'agenzia di Reggio sia gestita in economia possibilmente per un intero anno, in modo che si possa scegliere poi liberamente fra i vari candidati che si presenteranno.

Il Comitato,  
udite le comunicazioni del Presidente,  
delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

#### 4. - Personale -

a) Concessione di passaggi di classe e di aumenti quinquennali anticipati di stipendio alle signorine riammes-

se in ruolo con effetto dal 1° aprile  
1926~

Il Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione, in adunanza del 24 Giugno scorso, deliberò la revisione della posizione delle impiegate riammesse in ruolo con effetto dal 1° aprile 1926, così agli effetti della concessione di aumenti quinquennali di stipendio anticipati, come per i passaggi di classe.

In adempimento di tale deliberazione, sono stati interpellati i singoli Capi Servizio; ed ora il presidente presenta gli elenchi delle loro proposte, sulle quali si è pronunciata favorevolmente la commissione del personale.

Il Comitato

udite le comunicazioni del Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione dei passaggi di classe e degli aumenti quinquennali anticipati di stipendio alle signorine riammesse in ruolo dal 1° aprile 1926, secondo gli elenchi presentati, che rimar-

ranno acquisiti agli atti come allegati al presente verbale -

b) Domanda del D.<sup>o</sup> Giuseppe Galanti ~

Il Presidente riferisce che il D.<sup>o</sup> Giuseppe Galanti, collocato in aspettativa senza stipendio dal 1.<sup>o</sup> Settembre e. a. dovendo soddisfare agli obblighi di leva, ha chiesto:

1.<sup>o</sup> Che gli sia concessa l'anticipazione sullo stipendio a termini dell'art. 34 del Regolamento Interno -

2.<sup>o</sup> che, in conformità di quanto è ormai in uso in casi consimili, gli sia concesso di sospendere il pagamento dei premi riguardanti la sua polizza obbligatoria per tutto il periodo del servizio militare di leva e che tale concessione sia estesa al pagamento dei premi riguardanti la polizza facoltativa fatta a termini dell'art. 16 del Regolamento Interno riservandosi di pagare tutti tali premi al suo ritorno in servizio.

Il D.<sup>o</sup> Galanti è un impiegato che merita di essere favorito: ove però fossero accol

Se entrambe le sue richieste verrebbe ad essere superato il valore della riserva matematica sulle sue polizze di assicurazione pertanto mancherebbe per l'Istituto la prescritta garanzia.

È però il Presidente, sentita la Commissione del Personale, propone che il D.<sup>o</sup> Galanti in una sola delle due richieste, lasciari degli facoltà di scelta.

Il Comitato,  
udite le comunicazioni del Presidente,  
deibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

c) Passaggio in ruolo di impiegati avventizi ~

Udite le comunicazioni del Presidente;  
Considerato che col 31 agosto u. s. hanno compiuto il prescritto periodo di esperimento gli avventizi Morano et al. e Fodolai Pietro, e che la visita medica alla quale sono stati sottoposti ha

avuto esito favorevole;

Trento atto delle buone informazioni del loro capo servizio e del parere favorevole espresso dalla Commissione del personale per il loro passaggio in ruolo;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che i predetti signori siano passati in ruolo con effetto dal 1.° settembre u. s., quali applicati di 3.° classe, mediante la stipulazione di un contratto di impiego della durata di un anno, alle condizioni stabilite nel quadro annesso al Regolamento del personale oltre il caro viveri.

2) Reassunzione in servizio dell'applicato cav. Roberti

Udate le comunicazioni del Presidente, ricordata la deliberazione 29 aprile scorso del Consiglio di Amministrazione con la quale era disposta la denuncia del contratto di impiego della durata di un anno stipulato col Cav. Luigi Roberti (rimasto assente per malattia dal 1.° Giugno 1925) con riserva di ricominciare la posizione entro il 31 luglio 1925; Considerato che a quest'ultima data il

Car. Roberti fu sottoposto a visita medica;  
ed essendo da essa risultato che le  
sue condizioni di salute gli consentivano  
la ripresa delle occupazioni d'ufficio,  
fu riammesso in servizio dal 1° agosto  
u.s.;

Tress atto del parere favorevole  
della Commissione del Personale,

Il Comitato delibera di proporre  
al Consiglio di Amministrazione che  
sia ratificata la riammissione in ser-  
vizio del Car. Roberti, e che questi sia  
confermato in ruolo per un altro anno  
con effetto dal 1° agosto 1926, alle at-  
tuali condizioni.

e) Aspettativa alla applicata  
sig.ra Romersi ~

Udite le comunicazioni del Presidente,  
Considerato che la sig.ra Romersi  
Bilde, assunta in servizio nel 1918 e passata  
in ruolo il 1° Aprile 1922, dovrà prossimamen-  
te contrarre matrimonio;

preso atto del parere favorevole della  
Commissione del Personale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione:

a) che alla predetta Signorina sia concesso un periodo di aspettativa per ragioni di famiglia dal 16 ottobre 1926 al 15 Gennaio 1927 giusta l'art. 47 del Regolamento interno;

b) che le sia corrisposta l'indennità stabilita dall'art. 11 del Regolamento stesso, qualora entro il 15 Gennaio p.v. essa pro-  
vi l'avvenuto matrimonio producendo il certificato dello Stato civile.

f) aspettativa alla Signorina  
Coschina ~

Udite le comunicazioni del Presidente;  
considerato che alla sig. na Coschina  
Debe, assunta in servizio nel 1919 e pas-  
sata in ruolo il 1° Aprile 1926; avendo essa  
 rassegnavato le dimissioni perché deve contrar-  
re matrimonio, la Direzione Generale  
ha concesso un periodo di aspettativa dal 1°  
Settembre al 31 Dicembre p.v. giusta l'art. 47  
del Regolamento interno;

Fuori atto del parere favorevole della

Commissione del Personale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia ratificato il provvedimento della Direzione Generale; e che alla sig. na Boschini sia corrisposta la indennità di cui all' art. 11 del Regolamento interno, qualora essa entro il 31 dicembre p.v. pervia l'avvenuto suo matrimonio producendo il certificato dello Stato civile -

g) Rinnovazione di contratto di impiego ~

Uolte le comunicazioni del Presidente, Considerato che col 30 novembre e col 31 dicembre p.v. scade un notevole numero di contratti annuali d'impiego; e col 31 Marzo 1927 scadono tutti i contratti quinquennali che ebbero effetto con la entrata in vigore dell'attuale Regolamento interno, ossia dal 1° Aprile 1922;

Venute presenti le buone informazioni dei rispettivi Capi Servizio sui funzionari e sugli impiegati interessati,

Tutto atto del farore favorevole della

Commissione del Personale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che non siano denunciati i detti contratti, indicati negli elenchi presentati dal Presidente, e che saranno acquisiti agli atti come allegati al presente verbale.

h) Conferma in servizio di uscie  
ri ~

Atto le comunicazioni del Presidente;  
Considerato che col 30 novembre e col 31 dicembre p.v. scadono i contratti annuali stipulati con gli inservienti Calocci Umberto e Tanaro Cesare; e col 31 Marzo 1927 scadono tutti i contratti quinquennali che ebbero effetto dal 1° Aprile 1922, con la entrata in vigore dell'attuale Regolamento interno;

Suo atto del parere favorevole della Commissione del Personale,

Considerate le buone informazioni raccolte su tutti gli interessati,

Il Comitato delibera che siano mantenuti in servizio gli inservienti Calocci e Tanaro,

e tutti quelli indicati nello elenco presentato,  
che rimarrà acquisito agli atti come al-  
legato al presente verbale.

i) Domanda di prestito della Si-  
gnorina Sarti Fernanda ~

Uolite le comunicazioni del Presidente;  
Vista la lettera con la quale la Signo-  
rina Sarti Fernanda, avendo già ottenuto la au-  
torizzazione sullo stipendio nei limiti sta-  
bilite dall'art. 34 del Regolamento interno,  
chiede che il prestito sia maggiorato sino  
a concorrenza della intera riserva matema-  
tica del suo contratto di assicurazione  
obbligatoria che ascende a L. 5.600, dove-  
ndo essa provvedere alle spese della cura  
cui deve assoggettarsi un suo fratello, tut-  
tora sofferente per ferite riportate in  
guerra;

Considerato che un altro fratello di detta  
Signorina è morto in combattimento;

Teso atto del parere favorevole della  
Commissione del Personale,

Il Comitato, ritenendo giustificata nel  
caso presente una deroga alle vigenti dispo-

zioni regolamentari, autorizza lo accoglimento della domanda della Sig. ne Sarti.

l) Domanda di prestito della Sig. na Manfredini ~

Udite le comunicazioni del Presidente, Considerato che la Sig. na Manfredini francesca, la quale ha già ottenuto il rinnovo di una anticipazione su lo stipendio per la cifra massima consentita dal Regolamento interno; ha chiesto che la operazione sia maggiorata fino a concorrenza della intera riserva matematica dei suoi contratti di assicurazione obbligatoria, che ascende a L. 4.000; dovendo essa sostenere rilevanti spese per rendere abitabile un appartamento che dovrà occupare prossimamente con la madre ed una sorella;

Trovo atto del parere favorevole e spesso della Commissione del Personale in considerazione delle particolari circostanze adottate dalla predetta signorina; che giustifichino un trattamento di eccezione.

Il Comitato autorizza lo accoglimento

della domanda della Sig.ra Manfredini.

m) Ratifica di congedo straordinario al Rag. Conforti ~

Udite le comunicazioni del Presidente su la domanda presentata nello scorso agosto dello applicato Rag. Alberto Conforti per ottenere un permesso di 10 giorni per recarsi in Calabria dove aveva da sistemare importanti affari di famiglia;

Preso atto del parere favorevole della Commissione del Personale,

Il Comitato ratifica il provvedimento della Direzione Generale con cui fu autorizzato il sig. Conforti a considerarsi in congedo straordinario senza retribuzione per il periodo di giorni 28, oltre ai 12 giorni che gli spettavano di residuo per le ferie del corrente anno.

n) Ratifica di congedo straordinario alla Sig.ra Gatti ~

Udite le comunicazioni del Presidente, preso atto del parere favorevole della

Commissione del Personale,

il Comitato ratifica il provvedimento col quale nello scorso agosto la Direzione Generale accordò alla Sig. ma Gatti Valentina un mese di congedo straordinario senza retribuzione per motivi di salute.

## 5. Varie ~

a) Nuova tariffa di assicurazione ~

Il Presidente riferisce che i recenti provvedimenti adottati dal Governo Nazionale per conseguire la stabilizzazione, e la successiva rivalutazione della lira, hanno fatto nascere in alcuni assicurandi la preoccupazione che gli impegni contrattuali assunti su la base del valore attuale della moneta, potrebbero, dopo la rivalutazione della lira, risultare troppo onerosi. Per dare quindi modo agli assicurandi più modesti di assumere oggi impegni tali che potranno essere mantenuti in vigore nel futuro senza eccessivi sacrifici e senza il rischio di dover abbandonare il contratto per la

difficoltà di sostenere un onere <sup>reso</sup> troppo gravoso dalle sopravvenute condizioni monetarie; si è ritenuto opportuno di predisporre una nuova tariffa mista i cui premi decrescano fin dall'origine del 2% all'anno, compensandosi così una analoga rivalutazione della lira.

Il Presidente espone quindi le ipotesi in base alle quali è stata calcolata la nuova tariffa.

Il Comitato,

udita la relazione del Presidente,  
 delibera di proporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione la nuova tariffa effista a premi decrescenti, che rimarrà acquisita agli atti, quale allegato al presente verbale.

b) Previsione del canone mensile corrisposto alle Agenzie Generali quale concorso alle spese postali e telegrafiche ~

Il Presidente ricorda che con deliberazione 19 febbraio 1923 fu assegnato alle Agenzie

Generali una somma a "forfait", da corrispondersi mensilmente a titolo di concorso nelle spese postali sostenute dalle Agenzie stesse in conseguenza dell'abolizione della franchigia, fino allora fruita dall'Istituto.

Tale canone conservò sempre il carattere di partecipazione, e nel determinarne la misura si ebbe un particolare riguardo per quelle Agenzie Generali aventi un forfait di lieve entità e che pertanto risentivano maggiormente del nuovo aggravio di spese.

Per i ripetuti inasprimenti apportati alle tariffe postali posteriormente alla data suddetta (ultimi quelli attuati con decorrenza 1. settembre e. a) il rapporto fra le spese effettive e il canone di concorso si è venuto alterando, per modo che sembra equo ricondare le richieste delle Agenzie variando gli assegni in base alla percentuale di aumento delle tariffe che si può approssimativamente determinare nella misura del

30%

Ma la revisione pura e semplice degli assegni accentuerebbe le squilibrazioni che si sono determinate in seguito al differente sviluppo assunto dalle esigenze e pertanto per procedere ad una più equa e razionale assegnazione, si sono ripartite le esigenze stesse in sette categorie, avendo per base l'entità dei rispettivi portafogli e si è poi calcolata la percentuale del 30% di aumento sull'importo medio di ogni categoria salvo qualche lieve spostamento subito per ragioni di opportunità.

Con tale procedimento, l'ammontare degli assegni, che attualmente si corrisponde alle esigenze per partecipazione alle spese postali e telegrafiche, importerebbe un aumento mensile di £ 6.680,50 e l'onere annuo totale quindi da £ 205.374. salirebbe a £ 285.540. a cui dovrebbero aggiungersi altre £ 12.600., per gli assegni da attribuirsi alle nuove esigenze generali di stamperia, Brin-

di, Castellammare e Stabia, Rossano,  
Nodi, Cerranova di Stabia, le quali  
farebbero ascendere il canone annuo  
complessivo a L. 298.140.

Il Comitato,  
udite le comunicazioni del Presidente,  
delibera di approvare gli esposti  
criteri di assegnazione ai singoli agen-  
ti Generali dei contributi per le spese  
postate, autorizzando la relativa mag-  
giore spesa.

c) Richiesta di contributo da  
parte dell'Istituto Nazionale per il  
Teatro Stabico ~

Il Presidente riferisce che sotto  
l'alto patronato di S. M. il Principe  
ereditario, e gli auspici del Capo del Governo  
è sorto l'Istituto Nazionale per il Tea-  
tro Stabico (Rinascimento Opera Massi-  
ma Artistica) con sedi in Firenze e  
figliati e delegazioni in tutte le città d'Ita-  
lia ed all'Estero.

L'Istituzione si propone di svolgere il

seguente programma espresso dall'art. IV del suo Statuto fondamentale:

"Lo scopo della Società è la purificazione del teatro creandone uno prettamente italiano, la propaganda del Romanesimo in Patria e all'estero per mezzo dell'arte drammatica.

"I lavori dovranno essere di autori italiani e trattare soggetti ispirati dalle visioni della Storia attraverso i tempi e da un profondo senso di religiosità informato alle vive tradizioni della nazione."

Il R. D. M. C. rivolge preghiera all'Istituto di volersi iscrivere ad una delle quattro categorie di soci, della cui contribuzione, effettuata in una sola volta ed a fondo perduto, esso si propone di trarre i mezzi finanziari per l'attuazione del suo vasto programma.

Le quote da pagarsi, una volta tanto, dalle singole categorie di soci, sono le seguenti:

Grandi Benefattori	£ 50.000 -
Benemeriti	.. 5.000 -
Fondatori	.. 1.000 -
Ordinari	.. 100 -

Il Comitato,  
udite le comunicazioni del Presidente,  
delibera di autorizzare la iscrizione  
dello Istituto nella categoria dei Soci  
Benemeriti, e la conseguente spesa di  
£ 5.000. -

1) Richiesta di erogazione pro  
"Casa dei Bambini", dell'Istituto per  
le Case Popolari di Roma ~

Il Presidente ricorda che lo Istituto  
per le Case Popolari in Roma, oltre al suo  
vasto programma costruttivo, svolge da tem-  
po opera di assistenza morale e civile in  
favore dei figliuoli degli inquilini, valendosi  
di apposite istituzioni accessorie, e cioè del-  
le "Case dei Bambini". Tale benefica ini-  
ziativa richiede mezzi ai quali non potrebbero  
interamente sofferire le disponibilità di Bil-  
lancio dell'Ente, e per la Presidenza si ri-

volge annualmente alle Banche, agli Istituti ed in genere a tutti gli Enti locali per un concorso finanziario.

Ma, come già negli anni scorsi, la detta Presidenza si è rivolta anche al nostro Istituto per avere un aiuto finanziario.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, tenuto conto delle erogazioni fatte negli anni passati, a favore della "Casa dei Bambini", dello Istituto delle Case Popolari, autorizza per quest'anno il contributo di L. 300.-

Dopo ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario

Leopoldini

